

SOFADIN, s. m. *Lettuccino o Piccolo soffia.*

SOFEGÀ o SOFEGÀO, V. SOFEGÀR.

SOFEGÀDA, s. f. *Soffocazione; Soffogazione o Soffogamento, Il soffocare.*

SOFEGÀR, v. *Soffocare; Soffogare; Soffocare; Impedire il respiro.*

SOFEGÀR LA CARNE, *Soffocare.* È il cuocere la carne arrostita in una pignata chiusa o in umido.

SOFEGÀR CO LE PAROLE, *Soverchiare o Sopraffare con le parole — Appalione*, dicesi a Colui che cerca di sopraffare.

SOFEGÀR DE BONE GRAZIE, *Opprimere di cortesia, di carezze; Ristuccare; Affogare il cane colle lasagne*, dicesi in prov. Quando per venire al suo intento si offerisce maggior partito, che non meriti la bisogna.

SOFEGÀR NEL FANGO, *Anmemmare o Ammelmare.*

SOFEGÀR UN BASTIMENTO, *Affogare un bastimento.* Dicesi affogato il forte d'un bastimento quando è sotto la superficie dell'acqua. La batteria d'un bastimento dicesi affogata quando è sì vicina all'acqua, che sia forza tenere chiusi i portelli per poco ch'esso vascello sbandi.

SOFEGÀR ZO UNA COSSA, *Affogare una cosa*, cioè Seppellirla, Sopprimerla: dicesi delle cose morali, *Occultare; Abbiare* — SOFEGÀR LA COLARA, *Schiacciare, Aver ira e non poterla sfogare.*

SOFEGÀR LA CURIOSITÀ, *Rintuzzare la curiosità*, nel sign. di Reprimere o anche Sminuire.

SOFEGÀR LE SCOREZZE, *Tirar losse per coregge.*

SOFEGO, s. m. e nell'acqr. SOFEGAZZO, *Afa; Afaccia*, Vampa affannosa, fastidiosa, che per soverchio caldo o per gravezza d'aria pare che renda difficile la respirazione.

ANCÙO FA UN GRAN SOFEGAZZO, *Oggi fa un'afaccia strana e fastidiosa.*

SOFISTICAR, v. *Sofisticare*, Far sofismi, Sottilizzare, Cavillare.

SOFISTICO, add. *Sofistico e Soffistico*, detto per agg. a persona, vale Inquieto, Fantastico, Stravagante; ed anche Cavillatore.

SOFITA, s. f. *Soffitta e Soffitto, Stanza a tetto; Cameruccia a tetto*, Ultimo piano della casa senz'altro paleo che il tetto.

IN SOFITA, *Soprattetto*, avv. *Finestre soprattetto.*

STAR IN SOFITA, *Dimorare a tetto.*

SOFITA DEI TEATRI, *Paradiso*, La parte o sia l'ordine più alto dei teatri.

SOFITAR, v. *Soffittare; Impalcare*, Mettere o Fare il paleo o il soffitto ai piani d'una casa. Porvi la travatura — *Imbossolare*, Mettere gli assicelli ai palehi.

SOFITAR UNA CAMARA, *Porre o Fare il sop-paleo; Fare il soffitto; Fare il cielo.* V. SOFITO.

SOFITÈTO, s. m. *Palchetto*, dimin. di Paleo.

SOFITO, s. m. *Soffitto o Soppaleo*, Paleo fatto di graticci od altro per difender le stanze dal freddo e caldo e per ornamen-

to, che dicesi anche *Cielo. Soffittone* è l'accese.

SOFITO A BERÈTA, T. de' Muratori. *Soffitto a stuoia*, Cavità tonda in forma di berretta, immaginata per diminuire l'elevazione d'una cappella, d'un'arcata etc. relativamente alla loro larghezza.

SOFRIBILE, add. *Soffribile o Sofferevole.*

MUSICA CHE ME PAR SOFRIBILE, *Musica sufficiente*, cioè A bastanza buona e ben condotta; quanto basta a soddisfare.

SOGA, s. f. (coll'o stretto) Voce del Contado verso Padova. Lo stesso che CORDA, V. La voce SOGA è barbarica, e fu usata italianamente da Dante, nell'inf. canto 51, *Cercati al collo e troverai la sogà.*

SOGETO, s. m. (coll' e larga) *Soggetto; Personaggio*, Persona di riguardo.

O CHE BEL SOGETO! *Maniera fam. Oh il bel soggetto!* Dicesi di Chi si presume d'essere più che non è.

SOGETO DE LA QUESTIÒN, *Punto centrico o principale della questione; Punto di merito* — SOGETO D'UN LIBRO, *Il titolo o l'argomento d'un libro, d'un'opera, la materia.*

SOGETON, s. m. *Personaggio; Gran soggetto*, Persona nobile di gran portata od alta.

SOGEZION, V. SOGIZIÒN.

SOGIA, s. f. *Soia*, Specie d'adulazione mescolata alquanto di beffa — DAR LA SOGIA, *Soiare; Dar la quadra; Uccellare; Motteggiare.*

SOGIA, detto per SOGIÈR, V.

SOGIA DEL SPIRÓN DE LA NAVE, V. SPERÓN.

SOGIE DE LE BOTE, V. BOTA.

SOGIAZZA, add. T. ant. *Schernitrice*, Donna che burla assai, che dà la soia, cioè che adulando beffa. V. COGIONADRÈ.

SOGIAMENTO, s. m. Voce ant. che anche scrivevasi SOIAMENTO, *Schernito; Dileggiamento; Dispregio.*

SOGIAR, T. ant. *Soiare; Uccellare*, Adular per guadagnare. Dicesi anche per *Schernire; Burlare.*

SOGIAR LE BOTE, *Metter in sedili le botti*, cioè Adattarle sui sedili nella cantina, per riempirle di vino.

SOGIÈR, s. m. T. de' Muratori — SOGIÈR DE SOTO DE LA PORTA, *Soglia; Soglio e Sogliare o Limitare*, Quella pietra che sta per piano in fondo della porta, dove posano i cardini o stipiti. Dicesi *Soglia intavolata* Quella che ha nella più alta parte un bastone che sposta in fuori, che alcuna volta rigira con parte della modanatura dello stipite; E *soglia liscia* Quella che torna a piano del mattonato.

SOGIÈR DE SORA, *Architrave*, La parte opposta alla Soglia, cioè Quel membro della porta che posa immediatamente sopra gli stipiti. V. PORTA.

SOGIÈR O SOGIA DE LE BOTE, *Sedile*, Sostegno delle botti. V. in BOTA.

SOGIÈR DE LE FENESTRE, V. FENESTRA.

SOGIÈR O SCALO DEI SQUERI, V. SQUERO.

SOGIO (coll'o largo) No sogio? pronunziato

in modo interrogativo, vale *Non lo so io forse?* e vuol dire *Lo so.*

SOGIO (parimente coll'o largo) vale pure interrogativamente *Sono io?* Se alcuno, per esempio, dice: *Quegli è un uomo dubbene, un buon cristiano*, e simili, tal altro risponde: *E MI COSSA SOIO?* cioè *Ed io che sono?* Ovvero: *No sogio un bon cristian anca mi?* così pure: *Trizio è abilissimo a fare la tal cosa.* E l'altro soggiunge: *No sogio bon de farla anca mi, ecc.*

SOGIONGER, v. *Soggiugnere o Soggiungere.*

SOGNAR, v. V. INSOGNARSE.

ACQUA CHE LA SE SOGNÀ, *Maniera fam. Acqua men che tepida; Acqua addolcita*, Acqua che abbia appena appena perduto il crudo del freddo e non arrivi alla tiepidità; Tra il freddo e il tiepido; Ove il freddo sia mitigato, temperato. Dicesi per Acqua ad uso di bere.

SOGNO, V. INSONIO.

SOL, (coll'o aperto) Voce che si sente frequentemente sempre detta con inflessione interrogativa, ed è prima persona del verbo *SAVER.*

COSSA SOI O SOGIO MI? *Che so io?* e vale *Non so nulla* — CHE SOI MI? *E che so io?* che altri spiegano per *Eccetera.*

* SOI, Serve egualmente che SOGIO (V.) ad esprimere interrogativamente *Sono io?* Dicendo taluno: *SEMPRONIO XE UN OMO FATO VERAMENTE COSSEDIÈ* (V. COSSEDIÈ); l'altro soggiunge: *E mi come soi fato?* cioè *Come sono io fatto?* ecc.

SOL, s. Sole.

OCHIO DEL SOL, *Occhio del sole; Disco solare; Sfera del sole.*

SOL SCOTAIZZO, V. SCOTAIZZO.

SOL SPORCO O SMORTO, *Sole annacquato*, Languido per le nubi — SOL SCONTO, *Sole fra le nubi* — UN POCO DE SOL, *Sole abba-cinato; Appannato.*

UN BON SOL, *Un sole cocente, che percuote cogli accesi suoi rai.*

STAR IN POSTA DE SOL, *Stare a solatio*, Esposto al sole e specialmente alla plaga del mezzodi.

EL SOL VA A MONTE, *Il sole tramonta, si corica, si nasconde.*

NASSER DEL SOL, V. NASSER.

AVÈR DEI CAMPI AL SOL, *Aver della terra al sole* Prov. che anche dicesi *Aver al sole semplicemente e Aver del suo al sole*, vale Possedere fondi stabili.

ESSER UN SOL, *Essere un sole, una bellezza*, dicesi fig. di Cosa lucida ed anche di Bella giovane. — LA ME PAR UN SOL, *Mi pare un sole o un occhio del sole*, Dicesi per dinotare una gran bellezza.

S'ADORA EL SOL CHE LUSE, *S'adora il sol che nasce; Il podestà nuovo scaccia il vecchio*; e valgono che le nuove cose fanno scordare le vecchie.

SOL IN LIÓN, *Sollione o Solleone*, Il tempo in cui il sole si trova nel segno del Leone. *Nel tempo del sollione. I gran seccori del sollione.*